

# Attenti, l'Uefa fa sul serio

## Scommesse e razzismo: Metalist escluso, Legia senza tifosi

**Champions League, la linea dura del governo del calcio europeo cambia il turno preliminare: al posto degli ucraini entra il Paok**

GIANNI PAVESE  
ROMA

L'UEFA FA SUL SERIO. E "CAMBIO" PASSO NELLA LOTTA AL RAZZISMO E AL CALCIO SCOMMESSE, DUE PIAGHE CHE AMMORBANO ANCHE IL NOSTRO CALCIO. L'organismo di governo europeo ha infatti escluso il Metalist Kharkiv dalle competizioni europee per club 2013/14 a seguito della conclusione del procedimento disciplinare legata all'inchiesta sul calcio scommesse. E ha deciso di chiudere la parte più calda dello stadio del Legia Varsavia, dopo i comportamenti razzisti dei suoi tifosi.

Due vicende diverse per fatti e gravità, ma due sanzioni severe, che seguono le nuove leggi per cercare di dare un'immagine migliore allo sport più famoso. Per ordine, cominciamo dalla sanzione più aspra. Il Metalist avrebbe dovuto giocare il prossimo mercoledì l'andata del turno di playoff di Champions League con lo Schalke 04, dopo aver eliminato il Paok Salonico nel terzo turno di qualificazione. Proprio la squadra greca è stata reintegrata al posto del club ucraino (che ricorrerà probabilmente al Tribunale arbitrale dello sport - Tas - contro la decisione della Uefa). Per l'urgenza, "il fascicolo" ucraino è stato giudicato direttamente dalla corte d'appello, per questo al Metalist resta solo l'arbitrato. In quella sede gli ucraini potrebbero anche chiedere di congelare la sanzione in attesa in cui il caso venga discusso, permettendo così nel frattempo al club di disputare i playoff per giungere alla fase a gironi.

Il regolamento della Champions League impone dall'aprile 2007, quando lo statuto giuridico della Uefa è stato aggiornato, che i club non siano coinvolti in inchieste di combine di partite. La decisione arriva dopo che la settimana scorsa la Cor-

te arbitrale dello sport ha confermato la squalifica di cinque anni imposta dalla Federcalcio ucraina al direttore sportivo del Metalist, Yevhen Kravchuk, accusato di aver contribuito a combinare una gara di campionato contro il Karpaty Lviv risalente al 2008. A catena, la sostituzione "evita" al Paok il turno preliminare di Europa League, contro il Maccabi Tel-Aviv, che dunque accederà direttamente alla fase a gironi della competizione "minore".

### NON SOLO MULTE

Il Legia Varsavia - squadra campione in carica del campionato polacco - sarà costretto a disputare una partita di Champions League in uno stadio parzialmente chiuso al pubblico in seguito ai comportamenti razzisti dei tifosi (cori contro i giocatori di colore). La sanzione è stata decisa dalla Uefa dopo gli incidenti avvenuti nel match valido per il secondo turno preliminare tra la squadra polacca e The New Saints, formazione del Galles. Il match si era concluso 1-0, con il gol di Dvalishvili. La tribuna nord dell'impianto Wojska Polskiego resterà chiusa al pubblico il 27 agosto, in occasione del match contro la Steaua Bucarest valida per l'andata dell'ultimo turno dei playoff di Champions.

La Uefa, impegnata in azioni più rapide e dure contro le discriminazioni in seguito all'approvazione delle nuove norme, ha anche sanzionato il club polacco di 30 mila euro. La decisione è arrivata dalla commissione disciplinare e di controllo che ha applicato l'articolo 14 del regolamento sul razzismo. «La lotta contro il razzismo è una priorità per la Uefa - sottolinea la Confederazione del calcio europeo - La Uefa ha una politica di tolleranza zero verso il razzismo e la discriminazione sul campo e sulle tribune. Tutti i comportamenti razzisti sono considerati serie offese verso il regolamento disciplinare e sono perciò puniti di conseguenza. Dopo l'introduzione del nuovo regolamento disciplinare, la lotta contro il razzismo è entrata su un altro livello - con sanzioni più severe contro tali comportamenti». Vediamo quante federazioni nazionali si ricorderanno di questo benaugurante precedente, non appena le curve degli stadi intoneranno i soliti cori razzisti.



I soldati russi sugli spalti del Luzhnik Stadium di Mosca: per nascondere i numerosi vuoti (TM NEWS - INFOPHOTO)

## Mondiali, per l'Italia poco da ricordare I militari fanno numero

**La marcia ci lascia lontani. Dopo Valeria Straneo ci restano solo i triplisti. Intanto, lo stadio si riempie...**

LIBERO CAZZI  
MOSCA

DOPO LA VELOCE EMOZIONE DI BOLT, L'URLO DELLA ISINBAYEVA, QUALCHE DOLOROSA E VINCENTE FATICA AFRICANA (NATURALIZZATA INGLESE), E LA REGALE GALOPPATA DI LASHAWN SUI 400 METRI, I MONDIALI DI ATLETICA A MOSCA INCEDONO UN PO' STANCHI, POCHE PRESTAZIONI DA RICORDARE, POCHE STORIA DA RACCONTARE. Vista dall'Italia, poi, tutto è successo subito, alla prima corsa, la maratona femminile, la meravigliosa storia di Valeria Straneo, la sua immensa medaglia d'argento. Ci aspettavamo poco da questi Mondiali, e poco c'è, per noi. Quel che resta dovrebbe essere domani, quando due saltatori si cimenteranno nella più tecnica delle discipline, il salto triplo: qualificazioni e eventuale finale per l'ultimo giorno, il 18 agosto. L'uno, Fabrizio Donato, è il bronzo di Londra: deve difendere quella serata meritata e grande. L'altro, Daniele Greco, è il prodigio di stile e forza, che dopo il buon quarto posto olimpico ha un po' d'esperienza in più per gratificarsi. Parla lui per primo: «L'intenzione è quella di saltare il più lontano possibile, ma sinceramente firmerei per qualunque medaglia di qualsiasi colore». Greco ammette di essere arrivato «Sono arrivato a Mosca con qualche problemino,

una piccola contusione al metatarso del piede di stacco, ma nessun allarmismo - assicura l'atleta delle Fiamme Oro - È tutto sotto controllo e la condizione c'è. Le ultime stagioni mi hanno permesso di fare nuove esperienze ad alto livello, ma contro avversari come questi le emozioni che si vivono sono sempre diverse. Abbiamo trattato adeguatamente il problema dei crampi e speriamo che sia archiviato». Il destino di Daniele Greco è in parte intrecciato con l'indimenticato Pietro Mennea. «Gareggiare nello stadio in cui Mennea ha trionfato nei 200 metri è un grande onore da italiano e da pugliese - ha ammesso l'azzurro - Sapere, inoltre, che forse l'ultima gara che ha visto prima di lasciarsi è stata la finale degli Euroindoor di Göteborg dove ho vinto l'oro, è qualcosa che mi dà una grande carica. Gli avversari? Chi più mi preoccupa è il francese Tamgho, è lui la vera mina vagante. Se Fabrizio vorrebbe la mia velocità, a me piacerebbe possedere la sua grande capacità di rimbalzo», ha concluso Greco.

Il rimbalzatore Donato ricorda di non essere «finora mai andato in finale ad un Mondiale, ma se sono qui è perché voglio giocare al meglio le mie carte e poi ho una medaglia al collo da difendere. Il 18 metri? Non penso siano una barriera impossibile e soprattutto credo che anche in questo momento più di qualche atleta possa valermi». Basterà mezzo metro in meno per salire sul podio. Mentre in tribuna (come si vede nella foto) sono saliti i militari, con biglietto omaggio: vecchio trucco per far sembrare più pieni gli stadi deserti. Lo fanno spesso in Corea del Nord. Lo fecero anche in alcuni stadi periferici dell'Olimpiade di Londra.

### IL CASO

#### Fin: «Alla Pellegrini 750 mila euro in sei anni»

Non si placa il caso sui premi per le vittorie innescato da Federica Pellegrini, che lamentava come i suoi ori ai Mondiali di Roma valessero appena 3 mila euro. La Fedenuoto, dopo la prima replica di ieri, che quantificava in 120 mila euro i premi elargiti alla campionessa per quella manifestazione, ha ulteriormente specificato con una nuova nota per «dare una informazione chiara e trasparente»: «Nel periodo 2006/12 l'atleta Federica Pellegrini ha ricevuto individualmente la somma di circa 750.000 euro dalla Federazione italiana nuoto, riguardante premi di classifica nelle competizioni

internazionali e borse di studio ad esclusione dei premi inerenti il Club Olimpico e i contributi erogati dal Coni per le medaglie olimpiche». E poi ancora: «Nello specifico dei mondiali di Roma 2009, l'atleta azzurra ha ricevuto 147.000 euro frutto di due medaglie d'oro, tre record mondiali, e il piazzamento nella 4x200 sl. In tal senso si specifica che tale somma rispecchia criteri meritocratici uguali per tutti gli atleti azzurri. Inoltre si conferma che sono erogati contributi alle società per l'alto livello relativi a criteri specifici meritocratici, e per particolari esigenze motivate».



La squadra ucraina del Metalist è stata estromessa dai preliminari della Champions League a causa di una gara sospesa del 2008